

woke culture

## L'Irlanda sfida l'intelligenza: la maggior parte delle gravide è donna

VITA E BIOETICA

23\_08\_2024



**Paolo  
Gulisano**



L'Irlanda, dopo aver lottato per sette secoli per affermare la propria identità, rivendicare la propria libertà e difendere la propria fede, negli ultimi anni sta perdendo tutto questo sotto l'aggressione dell'ideologia relativista che è all'origine della *cancel culture* e della *woke culture*

. Da qualche tempo, tuttavia, la voce dell'Irlanda profonda e autentica si fa sentire e si ribella alla dittatura del pensiero unico. È il caso del leader del piccolo partito *Aontú*, cattolico e identitario, Peadar Toibín. Negli scorsi giorni, il parlamentare ha preso le difese del buon senso, oltre che del principio di realtà, attaccati dall'HSE, il Servizio sanitario nazionale irlandese.

**L'organismo governativo, infatti, nell'ambito delle linee guida sul trattamento del diabete in gravidanza**, ha affermato che «la maggior parte» delle persone incinte «si identificano» come donne. Per la precisione si legge nel documento: «Mentre riconosciamo che la maggior parte delle persone incinte si identifica come femmina, è importante riconoscere che alcune donne non si identificano con quel termine e gli uomini transgender possono sperimentare una gravidanza». Si invita quindi – in nome dell'inclusività - a non usare il termine «donne con diabete», ma «persone incinte con diabete».

**Davanti a questa affermazione a dir poco surreale**, la risposta del parlamentare di *Aontú* è stata ferma, non si è lasciato andare a facili ironie, e ha dichiarato di essere «stupito» che l'HSE sia legato a una «moda ideologica obsoleta» come l'ideologia di genere, quando «la maggior parte delle persone in Irlanda non è d'accordo con essa».

**Proprio così: obsoleta. Come dire: non siete affatto progressisti**, perchè la Medicina autentica sta già correndo ai ripari nei confronti di queste teorie. Toibín ha ricordato che tale ideologia ha causato enormi danni a tanti giovani che soffrono di disforia di genere, mettendoli sulla strada di un intervento chirurgico irreversibile e danneggiandosi con i bloccanti chimici della pubertà. Infine, ha sottolineato che l'incapacità dello Stato, di un sistema sanitario, nel definire cosa sia una donna è molto problematica dal punto di vista della salute.

**«Non essere in grado di definire cosa sia una donna ha molte conseguenze negative»**, ha precisato. «Come si può legiferare per sostenere e proteggere le donne se non si riesce a definirle? Come si possono finanziare i servizi sanitari chiave per le donne se non si riesce a definire cosa sia una donna?». Toibín ha aggiunto che una comunicazione chiara da parte dell'HSE ai pazienti è di importanza critica e che confondere quel messaggio per scopi politici o ideologici porterebbe a un peggioramento dell'offerta di cure e di prevenzione.

**Inoltre, il parlamentare ha concluso sottolineando che queste affermazioni antiscientifiche** diffuse attraverso canali ufficiali possono portare ad una perdita di fiducia da parte della gente nei confronti dello Stato e delle sue istituzioni sanitarie.

**Affermare che gli uomini possono avere una gravidanza**, così come insegnare ai bambini che il genere è opinabile e che si può decidere di essere quello che si vuole, secondo il parere del leader di *Aontù* «è solo una delle tante ragioni per cui questo governo ha atomizzato la fiducia di così tante persone nei confronti dello Stato».

**Questa presa di posizione di Toibìn è molto interessante**, e potrebbe essere un paradigma per chi si impegna nella difesa di ciò che è ragionevole: senza toni urlati – difficilmente potrà essere accusato di essere un «fomentatore di odio», richiamando il senso di responsabilità delle istituzioni pubbliche, rimarcando la necessità di una difesa della salute femminile e difendendo le autentiche evidenze scientifiche, contro le distorsioni ideologiche. Un esempio cui guardare.